

panorama

Anno XI - n. 5
maggio 1976

dal Time Sharing al Network Information Service

Il Servizio Honeywell Time Sharing, introdotto in Italia nel 1968 e con il quale è possibile accedere in partizione di tempo attraverso terminali installati direttamente presso l'utilizzatore a una rete mondiale di elaborazione dati, ha assunto il nuovo nome di Network Information Service.

Il nuovo nome — ha rilevato in una conferenza stampa svoltasi a Milano l'ing. Michele Cimino — sposta l'accento dalla tecnica utilizzata per l'accesso (time sharing = partizione di tempo) ai contenuti del servizio e corrisponde all'ampiezza raggiunta da questi. Mentre in origine il Time Sharing era infatti soprattutto uno strumento di calcolo per la risoluzione di problemi non ripetitivi di elaborazione dati, oggi il servizio si presenta come una vera e propria « infrastruttura » informatica a livello mondiale, atta a fornire di volta in volta secondo i bisogni dell'utente, e per le più varie esigenze, risorse hardware o software, dati o prestazioni di rete.

Questa struttura poliedrica è stata successivamente illustrata dal sig. Carlo Montinaro, Direttore per l'Italia del Network Information Service. Dopo aver tratteggiato la storia del servizio dal 1964 (anno in cui venne messa a punto, dalla General Electric e dall'università di Dartmouth, la tecnica del time sharing), il sig. Montinaro ha illustrato l'estensione geografica attuale della rete che fa capo ai due supercentri di calcolo americani di Cleveland (Ohio) e di Rockville (Maryland), ai quali si aggiungerà prossimamente il supercentro europeo di Amsterdam. Ognuno di questi centri comprende un certo numero di grandi calcolatori addetti all'elaborazione vera e propria, mentre altri calcolatori operano come concentratori, a vari livelli, per la trasmissione dati. I concentratori periferici sono attualmente quasi cinquecento, dislocati in 20 paesi di quattro continenti (America, Europa, Asia, Australia). In Italia ce ne sono 10 (Milano, Roma, Torino, Genova, Brescia, Padova, Bologna, Firenze, Livorno, Napoli). Per collegarsi alla rete dal proprio terminale basta che l'utilizzatore formi il numero di telefono del concentratore più vicino (se questo si trova nella sua stessa città, la spesa telefonica sarà limitata a quella di una telefonata urbana).

A partire dai concentratori periferici le comunicazioni avvengono su linee privatizzate: per l'Europa esse vengono convogliate a Londra da dove un concentratore di secondo livello le istrada via satellite in America. La rete è gestita in America e in Asia della General Electric; in Europa e in Australia dalla consociate del gruppo Honeywell Information Systems.

I servizi che l'utente può richiedere sono oggi di vario

tipo. Il servizio classico, che si chiama ora MARK III Foreground, prevede l'esecuzione in tempo reale e in maniera interattiva o di programmi preparati dallo stesso utilizzatore in vari linguaggi di programmazione (fra cui il BASIC, un linguaggio molto semplice nato proprio con il time sharing) o di programmi « di libreria », vale a dire già in dotazione al servizio. Questa dotazione ormai molto ampia e rivolta ai più vari problemi applicativi (tecnico/scientifici, matematico/statistici, finanziari, amministrativi, ecc.) si arricchisce continuamente per gli apporti di « autori esterni » che mettono a disposizione della « collettività degli utenti » i programmi da loro realizzati. Oltre che per l'esecuzione di programmi, l'utente può rivolgersi al servizio per ottenere informazioni da una serie di « banche di dati », registrate nelle memorie dei calcolatori centrali e curate da « autori esterni », come ad esempio quella, aggiornata in tempo reale da una banca di Londra, relativa ai cambi fra le varie monete o quella, chiamata Ecodata, comprendente le serie storiche costantemente aggiornate di 120 indicatori riferentisi all'economia italiana. Per l'accesso al MARK III Foreground l'utilizzatore si varrà generalmente di terminali (scriventi, video o plotter) a bassa velocità (30 caratteri al secondo).

Al MARK III Foreground si affianca il MARK III Background. Questo servizio prevede l'elaborazione differita e può essere usato sia dall'utilizzatore precedente semplicemente allo scopo di risparmiare sulle tariffe e sia invece da utilizzatori che abbiano bisogno di elaborare grandi quantità di dati (come avviene nelle applicazioni gestionali: fatturazione, paghe, contabilità, ecc.).

Questi utilizzatori potranno collegarsi alla rete, ad alta velocità (240 caratteri al secondo), sia con terminali intelligenti sia anche con propri calcolatori, per ottenere elaborazioni in remote batch.

Nel caso invece in cui l'utilizzatore abbia delle elaborazioni che comportino la trasmissione in entrata e/o

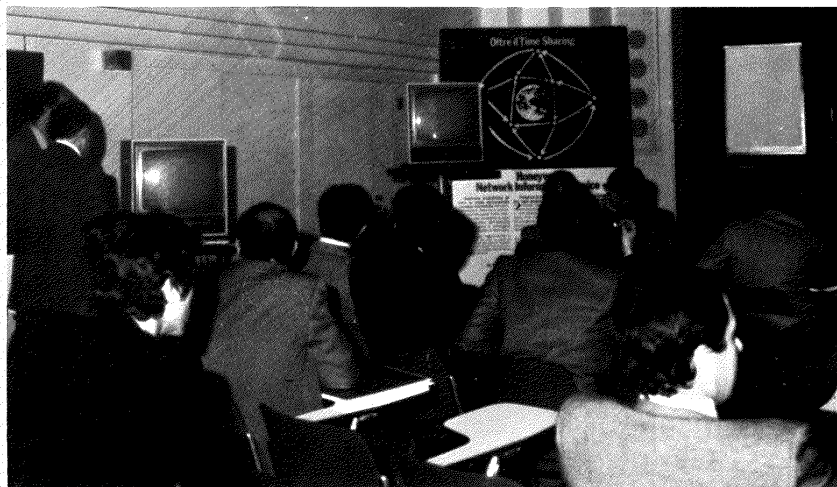
*Il sig. Montinaro,
l'ing. Cimino e il
dr. Rapelli.*



uscita di grandi quantità di dati, ma con periodicità non frequente, potrà utilizzare il MARK III Background ricorrendo a degli elaboratori installati in funzione di terminali intelligenti presso le sedi Honeywell.

Nel corso della conferenza stampa sono stati in particolare sottolineati due aspetti fondamentali del Network Information Service come infrastruttura informatica a livello mondiale: l'aspetto « rete » e l'aspetto « inter-processing ». Il primo significa la possibilità di collegamento e interazione a livello mondiale dei vari utenti fra di loro (ad esempio le consociate di un'azienda multinazionale possono, attraverso il Network, accedere a un archivio comune di dati e programmi e far confluire al centro in ogni momento i loro dati amministrativi per la formazione di « situazioni consolidate »). Il secondo aspetto, che è collegato al primo, significa la possibilità per un utente di integrare le sue risorse in materia di elaborazione dati con quelle proprie del Network o con

Numerosi giornalisti hanno partecipato alla conferenza.



quelle di altri utenti. Così un utente dotato di propri calcolatori potrà ricorrere ai calcolatori centrali del Network o per affrontare momenti di punta, o per elaborazioni per le quali la potenza dei suoi calcolatori sia inadeguata, o per utilizzare package di software esclusivi del Network o infine potrà, con l'intermediazione della rete, scambiare dati e programmi con altri suoi elaboratori in altre sedi.

Il mercato dei servizi di elaborazione a distanza dei dati è in continua espansione. In Italia il suo tasso annuo di incremento negli ultimi anni è stato di circa il 25 %, ossia sensibilmente superiore a quello del mercato edp in generale. Per il servizio ex Time Sharing ed ora Network Information Service della Honeywell Information Systems Italia, il ritmo di aumento del fatturato è stato ancora più elevato (circa il 30 %). La Honeywell Information Systems Italia è venuta così rafforzando ulteriormente la sua posizione di leader per l'Italia in questo mercato di cui detiene circa il 65 %. Anche il 1975, che avrebbe potuto essere un anno di crisi in questo settore, visto che si tratta di un consumo e di un consumo — si potrebbe pensare — comprimibile con relativa facilità, non ha segnato alcun rallentamento.

« Se crisi non c'è stata, come del resto non c'è stata neanche negli altri settori edp, se cioè la domanda di informatica si mantiene elevata, in tutte le sue espressioni, è perché essa corrisponde a un bisogno di razionalizzazione che non solo non si riduce ma anzi in qualche modo si fa sentire maggiormente proprio nei periodi di crisi » ha osservato l'ing. Cimino.

La conferenza stampa si è conclusa con alcune dimostrazioni — su terminali installati in loco — di applicazioni tipiche del servizio (accesso a banche di dati sul mercato valutario e sulla situazione economica italiana, rendiconto economico di un'azienda).

via network information service i cambi monetari e 120 indicatori economici italiani per gli espositori e i visitatori della fiera di Milano

Un terminale del Servizio Honeywell NIS, operante nell'ambito dei servizi offerti dalla Centrale Computer CIS alla Fiera di Milano, ha fornito istantaneamente a espositori e visitatori informazioni aggiornate sul mercato valutario e sull'economia italiana.

Collegato via satellite, attraverso la rete internazionale NIS Mark III, al supercentro americano di Cleveland, il terminale — installato presso il Centro Informazioni che ha sede nell'emiciclo di Piazzale Italia — ha dato infatti accesso alle banche di dati previste dai due servizi *Forex* e *Ecodata*. Sono, questi, due fra i servizi a disposizione degli utenti del NIS Honeywell che, oltre a fornire potenza di calcolo e una ricca libreria di programmi si è rivelato un preziosissimo strumento informativo in quanto consente di accedere in tempo reale ad archivi di dati registrati, e costantemente aggiornati, nelle memorie dei calcolatori centrali del sistema.

Il servizio *Forex* (Foreign Exchange) è curato dalla Treasury Division della International Marine Banking Co. Ltd. di Londra (una consociata della Marine Midland Bank di New York, che a sua volta fa parte del gruppo internazionale Marine Midland Banks). Esso consente di ottenere informazioni di vario tipo riguardanti il mercato dei cambi. In particolare vengono fornite le ultime quotazioni del dollaro contro 12 monete (sterlina; lira; franco francese, belga e svizzero; marco; fiorino olandese; corona svedese, norvegese e danese; dollaro canadese e yen) e contro l'oro. Le quotazioni, indicative, vengono aggiornate tre volte al giorno (alle 9,30, 12,30 e 16,30 ora di Londra) sulla base di informazioni raccolte a Londra e sui principali mercati valutari europei. È anche possibile ottenere i 156 rapporti di cambio delle 13 divise tra di loro e una serie di altri dati (cambi a termine, tassi di deposito delle eurodivise, andamento dei cambi negli ultimi sei giorni ecc.), nonché brevi commenti e notizie, sempre a cura della banca.

Il servizio *Ecodata* è curato dalla Studi Economici Srl di Milano e fornisce una serie di informazioni congiunturali riguardanti l'economia italiana. Si tratta di ben 120 serie storiche di indicatori economici, ripartite in 8 classi principali e cioè: attività produttiva (indice generale e per settori della produzione industriale), volume delle produzioni più significative), scambi interni (indicatori della domanda interna quali immatricolazioni di auto nuove, vendite al minuto, presenze alberghiere), scambi con l'estero (importazioni e esportazioni in valore e quantità, in totale e per settore), prezzi interni (all'ingrosso e al consumo) e costo della vita, ragioni di scambio e prezzi internazionali delle materie prime, retribuzioni (per settore) e costo del lavoro giornaliero, occupazione e disoccupazione (in totale e per settore), circolazione monetaria e attività bancaria, rapporti valutari col resto del mondo (partite correnti e movimenti di capitali, riserve ufficiali nette). I dati sono aggiornati con periodicità decennale, mensile o trimestrale, a seconda delle classi e, per le serie storiche in cui ciò abbia senso, vengono fornite le variazioni percentuali rispetto al periodo precedente e rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'utente del servizio *Ecodata* può anche, utilizzando il package *Statsystem* disponibile sul NIS Honeywell, sottoporre i dati immediatamente (e cioè senza passaggi intermedi) ad analisi statistiche o ricavarne proiezioni per il futuro. Per questi, come per tutti gli altri servizi di interrogazione ed elaborazione dati ottenibili attraverso la rete mondiale NIS Mark III, è sufficiente una chiamata telefonica al più vicino dei quasi cinquecento « punti di distribuzione » localizzati nelle maggiori città del mondo. A partire da tali punti le attrezzature della rete provvedono automaticamente al collegamento — via satellite — fra il terminale installato presso l'utente e i supercentri americani di Cleveland e di Rockville, in grado di servire migliaia di utenti contemporaneamente.

panorama dei settori aziendali: l'assistenza tecnica

Cinque servizi operativi e tre di supporto costituiscono l'attuale struttura della Direzione Assistenza Tecnica.

Oltre 750 persone, operanti sia in Italia che all'estero, forniscono assistenza al cliente non solo in termini di riparazione e di manutenzione, ma soprattutto di prevenzione. Infatti specialisti di questo settore collaborano con progettisti e tecnici di produzione sin dalla concezione di un nuovo prodotto, e questo consente la realizzazione di sistemi che, incorporando soluzioni tecniche avanzate, tendono a garantire le più elevate affidabilità e manutenibilità possibili.

Per conoscere meglio quali sono state le evoluzioni intervenute nel corso degli anni nella attività di assistenza tecnica, abbiamo rivolto alcune domande all'ing. Milella, che dal novembre 1975 è responsabile di questo settore.

Sono oltre 60 i centri di assistenza distribuiti sul territorio nazionale. Essi quindi sono presenti anche in quelle città dove non esistono filiali o uffici commerciali. « Certamente. Spesso infatti la presenza di un carico di lavoro significativo in una zona ha fatto sorgere la necessità di creare un centro di assistenza, proprio per garantire ai clienti di quella zona un intervento tempestivo. E non è esatto parlare solo di intervento. L'assistenza tecnica locale infatti interviene con la filiale già nel corso della trattativa col cliente, per chiarire e definire qualità, metodi di assistenza, caratteristiche di affidabilità del sistema rispetto alle applicazioni previste, ecc.

È questo un aspetto nuovo e interessante che caratterizza il lavoro del tecnico: il rapporto preventivo con il cliente, e quindi con la complessa realtà aziendale in cui verrà installato il sistema.

Nella fase di pre-installazione spetta all'assistenza tecnica (al servizio logistica, in collaborazione con le direzioni di zona) la consulenza per stabilire e far creare le condizioni ambientali più idonee per l'elaboratore, la sua disposizione, la sistemazione definitiva. C'è inoltre da sottolineare che i compiti dell'assistenza tecnica si sono ulteriormente arricchiti di contenuto con l'acquisizione della responsabilità completa della manutenzione del software di base di tutti i nostri prodotti ».

Più precisamente cosa significa? « Per tradizione il tecnico si è sempre occupato della parte fisica della macchina, dell'hardware insomma. Dal 1971 invece, con progressione sulle varie linee di prodotto, l'assistenza tecnica gestisce la manutenzione del software di base, della serie 50 e 100 e dei livelli 62, 64, 66 oltreché dei terminali. Questo ha creato per il tecnico l'opportunità di aprirsi a una "disciplina", se così si può dire, diversa, per lui nuova ».

Una funzione importante compete dunque alla scuola. « Senza dubbio. Il compito della scuola è quello di istituire corsi di addestramento e di aggiornamento per l'intero anno. Si tenga conto, infatti, che un neo-assunto trascorre nei primi due anni dai sei agli otto mesi, non consecutivi, ma a tempo pieno, alla scuola.

Inoltre, tutte le persone che operano nel field seguono corsi di aggiornamento principalmente su calcolatori di nuova tecnologia mediamente per 5-6 settimane all'anno ».

La scuola quindi risulta direttamente collegata con il field. « Avviene infatti un travaso continuo di esperienze da e verso il field. Alcuni corsi di specializzazione già vengono, e lo saranno sempre di più in futuro, tenuti a rotazione da specialisti, che traggono le loro conoscenze proprio dall'esperienza che acquisiscono operando presso clienti. La scuola ha inoltre la responsabilità della formazione tecnica anche per il personale delle consociate e dei mercati diretti ».

Quattro servizi operativi costituiscono la struttura della assistenza nelle diverse regioni italiane e un quinto fornisce il supporto tecnico agli Agenti e Distributori dei mercati diretti della HISItalia. Le unità di supporto quali funzioni svolgono? « Ho accennato all'attività della scuola e del servizio logistica che, oltre all'incarico di consulenza nella preparazione dei locali, delle alimentazioni elettriche e delle configurazioni fisiche degli impianti, cura l'intera gestione delle parti di ricambio, dal-

l'approvvigionamento alla loro distribuzione da e per tutto il mondo dove ci sono clienti e fabbriche Honeywell nelle diverse forme di fornitura normale o di emergenza. Dell'ingegneria di manutenzione vorrei sottolineare l'importante ruolo che svolge nel contributo alla realizzazione della buona manutenibilità dei nostri prodotti. L'assistenza tecnica per il cliente è gratuita. (È previsto il contratto di manutenzione nei casi in cui l'elaboratore venga acquistato). Esiste quindi la necessità di minimizzare i costi che, da una parte, derivano all'azienda per i tempi di intervento, la sostituzione di parti di ricambio, e, dall'altra, al cliente che non può sfruttare appieno l'elaboratore, in presenza di guasto. Proprio per offrire la migliore affidabilità dei nostri sistemi, l'ingegneria di manutenzione partecipa con i progettisti di Pregnana e i tecnici della produzione a realizzare prodotti che presentino la più bassa frequenza di guasti e che, in caso di guasto, siano diagnosticabili con successo e, quindi riparabili nel minor tempo possibile.

L'ing. Milella responsabile della SAT.

Il magazzino della sede di via Nuvoione.

Vengono evase all'anno circa 200.000 richieste.



In quale misura l'assistenza tecnica ha contribuito al successo del livello 62? « Il primo corso sul 62 ebbe inizio nel 1972. Fino alla data dell'annuncio, aprile 1974, quaranta persone circa dell'assistenza tecnica sono state impegnate a Pregnana, a Caluso e alle scuole. Si è trattata di un'azione ben coordinata, risultata positiva anche per quanto riguarda la collaborazione fra i diversi settori dell'azienda ».

Assistenza on site, on call e, da ultimo, l'initiation of call: sono tre modi di fare assistenza. Ce ne può parlare? « Molto in sintesi si può dire che il primo termine sta a significare che il tecnico è presente presso grossi sistemi, che proprio per la loro complessità necessitano di essere tenuti costantemente sotto controllo. *On call* è il servizio che viene dato quando il tecnico interviene su chiamata. Il cliente telefona cioè alla sede HISItalia a lui più vicina. *L'initiation of call* è una procedura di chiamata che si avvale di un metodo diagnostico a disposizione del cliente come un normale programma per individuare l'area e la causa del guasto e per richiedere

la presenza del tecnico specializzato proprio in quella parte. Questa, è una spiegazione molto sintetica che tuttavia, può consentire di comprendere come si vogliono conciliare due momenti importanti della nostra attività: da una parte garantire al cliente l'efficienza e la disponibilità dei nostri prodotti e dall'altra assicurare alla nostra organizzazione, proprio attraverso una richiesta precisa, una ottimizzazione delle risorse e quindi dei costi ».

Quali sono stati gli investimenti più significativi degli ultimi anni in questo settore? « Da cinque anni stiamo assumendo personale. Proprio in questi giorni in Via Vida è iniziato il secondo corso di 10 neo-assunti. Dal 1971 al 1975 si sono aperti mediamente dai 3 ai 4 punti o centri di assistenza all'anno.

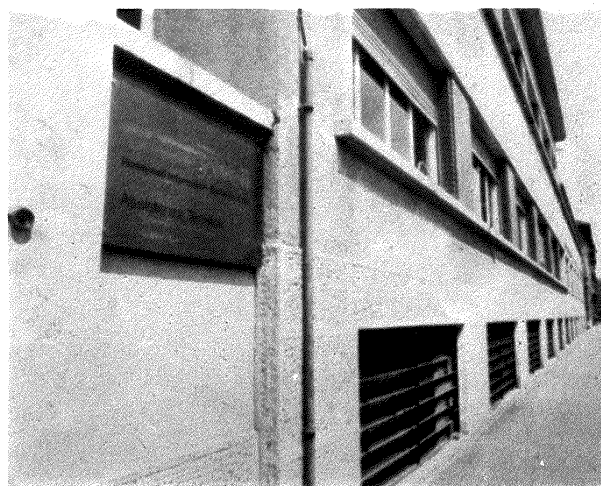
Vorrei, per concludere, sottolineare l'operato del tecnico e il ruolo che gli compete. Nella grande città e, forse maggiormente nel piccolo centro, egli è responsabile operando in piena autonomia, della gestione della qualità delle macchine e dei prodotti, è sensibilizzato,

L'ufficio arrivi.

La sala disegno.

Officina riparazioni: qui vengono riparati gli assiemi elettronici individuati come guasti in field.

Uno scorcio della sede di via Nuvolone.



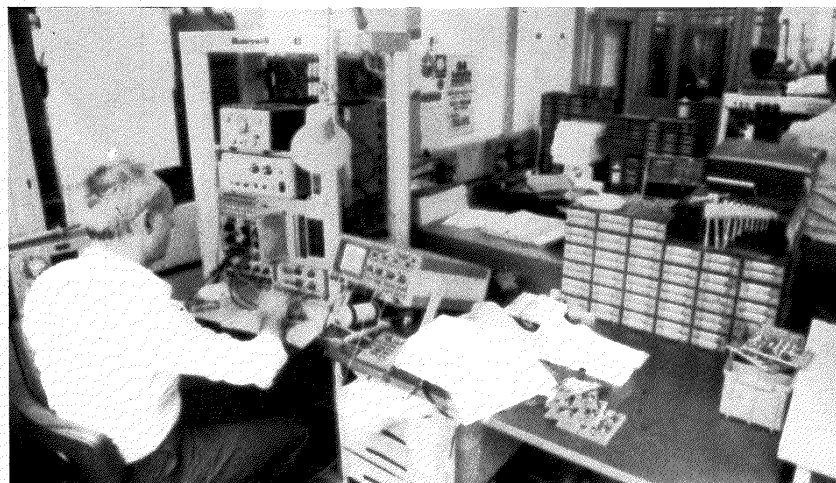
nel suo rapporto con il cliente, a una vasta gamma di problemi, non esclusivamente legati ai prodotti ma inquadrabili in una forma più generale di assistenza, e alla cui soluzione è chiamato a partecipare.

In ogni momento del suo lavoro egli è consapevole di rappresentare l'azienda; attraverso il suo operato infatti, egli ne fornisce l'immagine ».

l'informatica al servizio degli enti locali

Sul tema « L'Informatica al servizio degli Enti Locali » si è svolto in maggio nella Sala dei Congressi della Camera di Commercio di Palermo un convegno, organizzato dall'ASACEL (Associazione Siciliana Amministratori Comunità ed Enti Locali) in collaborazione con la Honeywell Information Systems Italia.

Dopo un saluto dell'Assessore Regionale agli Enti Locali on. Giacomo Muratore, i lavori del convegno — al quale hanno preso parte assessori e consiglieri regionali e provinciali, amministratori e funzionari di Comuni ed Enti Locali — sono stati aperti dal prof. Nino Mannino, segretario provinciale dell'ASACEL. Il prof. Mannino ha osservato come il tema dell'informatica negli Enti Locali (tema al quale per la prima volta in Sicilia viene dedicato un convegno pubblico) sia di particolare attualità in un momento in cui le funzioni e i modi di operare degli enti locali, e soprattutto il loro rapporto con la realtà sociale che li circonda, sono oggetto di una profonda riconsiderazione critica. L'introduzione dell'informatica negli enti locali può rappresentare una grossa occasione di rinnovamento e miglioramento delle strutture e dei metodi, in quanto dota il governo locale di un potente strumento di conoscenza e di programmazione. Si tratta però di superare i limiti attuali, che



sono dati dall'orientamento tuttora prevalente delle applicazioni degli elaboratori elettronici verso i compiti amministrativi tradizionali e dagli equilibri territoriali nella diffusione dei sistemi, che tende ad emarginare gli enti minori. Occorre pertanto affrontare « il problema della piena utilizzazione delle possibilità offerte dall'elaborazione automatica dei dati, sia superando i limiti della mera meccanizzazione delle procedure amministrative per investire l'area dei processi decisionali, sia promuovendo l'aggregazione territoriale di utenti ».

Dal canto suo l'ing. Michele Cimino ha sottolineato l'utilità di incontri che, come questo, avvengano « nel segno di una feconda dialettica tra possibilità tecniche ed esigenze politiche », ai fini di una migliore definizione degli « impieghi sociali dell'informatica » vista in particolare, nel caso degli enti locali, come essenziale strumento conoscitivo della realtà economica e sociale del territorio e della popolazione.

Le due relazioni successive sono state dedicate all'informatica nei Comuni. Nella prima (« Livello e aree di automazione nei comuni italiani ») il dr. Samuele Baio ha parlato del calcolatore come strumento per la « pianificazione per obiettivi ». Attraverso in particolare l'automazione dell'anagrafe e della gestione di bilancio il calcolatore, oltre a fornire (con la prima) un migliore servizio ai cittadini e (con la seconda) a espletare con puntualità e precisione i compiti propri della ragioneria, consente di ottenere una serie di informazioni utili per l'individuazione dei fabbisogni e per l'analisi della spesa e permette di vedere ogni intervento nella globalità delle sue relazioni con altri interventi dello stesso o anche di altri comuni.

Nella seconda relazione (« Il ruolo dell'informatica nei comuni e comprensori ») il dott. Giuseppe Resinelli, assessore al Comune di Lecco, ha portato il punto di vista di un amministratore comunale parlando dei problemi politici e organizzativi relativi all'introduzione dell'informatica nei Comuni, nonché dei costi e dei ricavi. Mentre i costi sono esattamente quantificabili (e, in vista di una loro distribuzione, in particolare in questo momento di ristrettezza, si fanno sempre più strada ipotesi di utilizzazione consortile degli elaboratori), i ricavi, egli ha detto, sono in parte monetizzabili in quanto per un'altra parte si traducono in migliori servizi ai cittadini e in informazioni più precise e tempestive per gli amministratori. E quindi necessaria, da parte di quest'ultimi, una precisa volontà politica di impiegare razionalmente gli strumenti informatici, affrontando i relativi problemi e apprezzandone i benefici anche non economici.

Nella terza relazione della mattinata (« La preparazione all'informatica in Italia ») il dr. Salvatore Di Paola ha affrontato il problema degli uomini che negli enti locali devono mettere in opera gli strumenti informatici e ha rilevato le carenze attuali. Da un lato i modelli organizzativi tuttora prevalenti negli enti locali non favoriscono la specializzazione funzionale delle persone, dall'altro la formazione di queste persone avviene ancora in gran parte in maniera empirica ed episodica, e spesso l'unica sede per essa è rappresentata dai corsi organizzati dalle case costruttrici. Occorre invece che sia lo Stato, a livello del sistema pubblico di istruzione, a farsi carico di tale formazione.

Le relazioni del pomeriggio hanno avuto per oggetto un'area estremamente importante di intervento degli enti locali, e di applicazione dell'informatica: l'area dei problemi sociali e sanitari.

L'on.le Raffaello Rubino, presidente dell'ASACEL, con la sua relazione (« La programmazione sanitaria: i compiti della Regione ») ha introdotto il problema parlando del ruolo che la sanità assume oggi nella società e della necessità di disporre di un quadro unitario di riferimento e orientamento per le iniziative di politica sanitaria e assistenziale a livello regionale, comprensoriale e comunale. Egli ha ricordato l'incidenza dei fattori ambientali nell'insorgere di molte malattie, il che postula il collegamento con gli ambienti di lavoro, le scuole, i quartieri, e ha notato come ogni intervento a tutela della

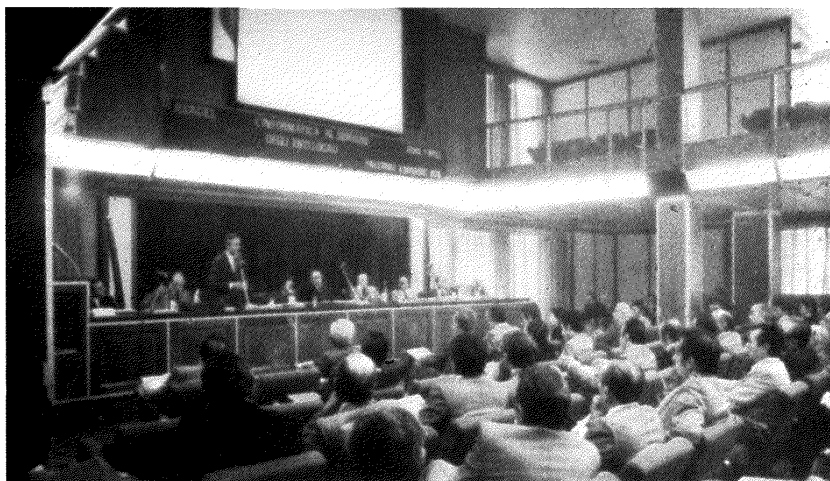
salute debba essere unitario e globale, attuato cioè attraverso una medesima struttura cui facciano capo i vari momenti dell'azione (preventiva, curativa, assistenziale e riabilitativa). Di questa struttura l'unità locale dei servizi socio-sanitari, l'on.le Rubino ha quindi indicato caratteristiche e finalità, rilevandone i legami con il territorio e la centralità ai fini della programmazione sanitaria regionale.

Nella relazione successiva (« Il ruolo dell'informatica nella politica sociale e sanitaria regionale ») Dante Adani ha parlato delle basi conoscitive necessarie per i programmi e le politiche socio-sanitarie: basi conoscitive da realizzare non con banche di dati mastodontiche e onnicomprensive ma con sistemi informativi « mirati » ad espansione progressiva. Questi sistemi informativi, basati su elaboratori elettronici, devono essere costruiti partendo dalle esigenze del territorio e individuando le informazioni utili in relazione a precisi obiettivi. Le informazioni, dopo essere state aggregate agli opportuni livelli (comprensoriale, regionale ecc.) ed elaborate in funzione degli opportuni criteri (osservatori epidemiologici, archivi « sintetici » di rischio ecc.) dovranno ritornare ai livelli territoriali decentrati, garantendo così la bidirezionalità del flusso informativo.

Nell'ultima relazione della giornata (« Livello e aree di automazione negli ospedali italiani e collegamento con il territorio e la Regione ») il dott. Giordano Fantinelli dell'Ospedale di Lugo ha infine portato l'esempio di un comprensorio in Romagna comprendente nove comuni (con circa 115 mila abitanti) e sette ospedali (con circa 24 mila ricoveri annuali e 250 mila giornate di degenza).

Questi ultimi hanno costituito un Consiglio unificato per coordinare lo svolgimento delle loro attività curative, mentre i nove comuni hanno istituito un Consorzio per i servizi socio-sanitari. I due organismi coordinano e integrano la loro attività, anche tramite l'utilizzo comune di beni, attrezzature e personale. In questo contesto istituzionale, che precorre la Riforma Sanitaria e che prefigura il funzionamento delle future Unità Sanitarie Locali, l'elaboratore elettronico viene utilizzato come

La presidenza e il pubblico al convegno di Palermo.



strumento per la gestione della salute su base territoriale nei vari aspetti della prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento. Il dr. Fantinelli ha descritto in particolare le applicazioni dell'elaboratore alla gestione delle degenze, al servizio vaccinazione e consultorio pediatrico, al servizio di tutela della maternità, al servizio di assistenza agli anziani e alle ricerche epidemiologiche.

il livello 62 per il "Club Dirigenti d'Informatica"

La filiale di Bologna ha organizzato il 30 marzo presso un albergo cittadino un Workshop 62 a cui hanno partecipato un centinaio di iscritti al Club Dirigenti d'Informatica.

Il meeting, nato all'insegna dell'interesse professionale e condotto in un'atmosfera di cordialità, ha avuto inizio con il benvenuto ai partecipanti del Direttore della Filiale, dottor Tomaso Moro che ha illustrato gli aspetti organizzativi della HISI con particolare riferimento al mercato EDP interessato al nostro nuovo prodotto.

Il discorso prettamente tecnico è stato condotto dal dottor Vasconi del Marketing Support e dall'ing. Preda, system della filiale che hanno coinvolto l'attento auditorio nel dibattito che ne è seguito.

La vivacità dei quesiti posti sia sul piano delle innovazioni tecnologiche che sui problemi di conversione hanno considerevolmente impegnato il moderatore sig. Franceschetti della filiale sia a rispondere personalmente alle delicate domande commerciali che a indirizzare ai nostri responsabili del Marketing Support quelle di loro maggiore competenza.

Molti soci del Club hanno inoltre espresso il desiderio di poter vedere direttamente come si progetta e nasce un elaboratore, per cui in breve tempo si organizzerà una visita a Pregnana e Caluso.

*Due momenti dell'incontro
con i dirigenti,
promosso a Bologna.*



nomine e modifiche organizzative

Con decorrenza immediata, nell'ambito della Direzione Produzione, avvengono le seguenti modifiche organizzative:

- il sig. Giovanni Russo assume la responsabilità dell'Officina Montaggi;
- il sig. Ferdinando Valchierotti assume la responsabilità dell'Officina Meccanica;
- l'ing. Osvaldo Billi assume la responsabilità dell'Officina Ricostruzioni;
- il sig. Gianfranco Calderini assume la responsabilità dell'Ufficio Sistema Livello 62.

Con decorrenza immediata, nell'ambito della Direzione Produzione, il sig. Gianfranco Isani assume la responsabilità del Servizio Organizzazione e Servizi Generali.

Con decorrenza immediata il sig. Alessandro Salcioli entra a far parte del Gruppo Centrale di Staff Pianificazione e Marketing dei Prodotti HISItalia con le seguenti funzioni:

— Consulenza nell'analisi dei Trends Applicativi e nella impostazione delle scelte sistematiche inerenti l'evoluzione funzionale del Software Livello 62 nel lungo termine.

— Rapporti con le funzioni corrispondenti delle altre Divisioni della HIS per approfondire tecnicamente i piani di prodotto al fine di determinare gli indirizzi secondo cui sviluppare le specifiche del Livello 62 in relazione agli obiettivi assegnati nell'ambito della Serie 60.

Con decorrenza immediata, nell'ambito del Servizio Contabilità del Personale la signora Dina Ravera assume la responsabilità dell'Ufficio Amministrazione Operai. Ringraziamo il rag. Destefani, che lascia l'Azienda, per l'intelligente collaborazione prestata.

*Abbiamo
occasione di
recensire un libro
dovuto ad un
nostro collega:
Franco Soresini,
« Breve storia
della radio »,
ed. « Il Rostro ».
Il libro di facile
lettura ed
illustrato da
interessanti
fotografie,
fornisce una
completa visione
dello sviluppo
storico della radio
e della televisione.
Parte dalle
esperienze di
Galvani, per arrivare al transistor. Sono quasi due
secoli di scoperte, invenzioni ed applicazioni,
raccontate con una serie di flash orientati ai successivi
problemi delle radio-comunicazioni.*



panorama

Registrazione Tribunale di Milano n. 292 del 28 luglio 1972
Direttore Responsabile: Licia Buganè - Carmanini
Stampa La Tipocromo - Milano
Comitato di redazione: R. Arcà, F. Balbo, L. Buganè,
A. Ciavarella, F. Costa, M. Giusti, G. Rapelli

Honeywell

Honeywell Information Systems Italia

Milano - via Vida, 11

Associato all'USPI - Unione Stampa Periodica Italiana